

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 28 luglio 2006 - Deliberazione N. 1017 - Area Generale di Coordinamento - N. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Sicurezza delle Città. Programma di iniziative recanti dispositivi e strumenti a supporto del sistema di governo: trasferimento di buone prassi, sperimentazione di prototipi e modelli.**

PREMESSO

Che la Regione Campania

- ha individuato come finalità prioritaria per lo sviluppo socio economico del territorio il pieno ripristino della legalità e il recupero della fiducia sociale anche promovendo ogni utile sinergia tra attori istituzionali del Governo nazionale e delle Autonomie locali;

- allo scopo di sostenere e promuovere la realizzazione di un sistema di sicurezza urbana integrata, si è dotata di un articolato quadro normativo approvando:

- la Legge Regionale 13 giugno 2003 n. 12 “Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza”;

- la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23 “Interventi a favore dei comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109, articolo 3”;

- la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 “Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità”

- per promuovere la programmazione concertata degli interventi, il 25 luglio 2003, ha stipulato con il Ministero dell’Interno ed il Ministero dell’Economia e Finanza un Accordo di Programma Quadro intitolato “Giancarlo Siani” anche finalizzato a contribuire ad un’azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, stimolando, altresì, l’azione delle Amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza con particolare riferimento alla coesione sociale ed alla diffusione della legalità;

- ha previsto, nel testo revisionato del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania, approvato con decisione C (2000) 5188 dell’15.12.2004 della Commissione Europea, una specifica Misura 3.23, dedicata ai temi della sicurezza urbana e della legalità, denominata “Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità”;

- nell’attuazione della Misura 3.23, il cui piano di Azioni è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 11.02.05, ha ritenuto prioritario sostenere lo sviluppo dei sistemi locali, conformemente alle priorità trasversali, individuate all’art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999, rispondendo alla crescente domanda, da parte degli Enti Locali, di qualificare il proprio operato e quello delle Polizie locali sui temi della sicurezza e della legalità;

CONSIDERATO

- che tutta l’azione regionale in materia di sviluppo della legalità e sicurezza urbana è stata fondata sul riconoscimento della centralità delle Amministrazioni Locali nella realizzazione delle politiche volte al miglioramento della qualità della vita nei nostri territori;

- che tale azione regionale, attraverso il competente Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, si è concretizzata in programmi di promozione e sostegno delle Amministrazioni locali attraverso il finanziamento di progetti di Sicurezza Urbana Integrata, Aiuto alle Vittime, Contrasto ai fenomeni di racket ed usura, Sostegno per il riuso a scopo sociale di Beni confiscati alla camorra;

- che per qualificare ulteriormente le azioni degli Enti Locali è opportuno fornire a questi ultimi strumenti di monitoraggio, momenti di confronto tra le proprie e le altrui esperienze, realizzare approfondimenti scientifici sui temi oggetto delle politiche di sicurezza delle città;

- che tra le azioni previste nel precitato Piano di Misura 3.23 del POR Campania 2000 - 2006 è individuata, quale azione di sistema, quella attraverso la quale attuare dispositivi e strumenti a supporto del sistema di governo: trasferimento di buone prassi, sperimentazione di prototipi e modelli;

- che a tanto si possa provvedere mediante un programma di iniziative da realizzarsi preferibilmente in siti con elevato valore simbolico per le tematiche trattate, attuato dall’Assessorato alla Sicurezza delle città, che tenda a coinvolgere in via sperimentale gli attori della sicurezza delle città con rappresentanze regionali e nazio-

nali, nonché gli interlocutori interistituzionali, ognuno per le proprie specifiche competenze, per favorire, così, un processo di riordino e rilancio delle progettazioni sui temi dello sviluppo della legalità e l'aumento della percezione della sicurezza, volano per l'incremento sui nostri territori del capitale sociale ed il rafforzamento del senso di comunità;

- che la Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" prevede, all'articolo 3, l'istituzione della Conferenza regionale e la necessità di adottare un apposito Programma di Azioni strumenti dedicati a coordinare e sostenere le politiche e gli interventi regionali e locali di sicurezza urbana attraverso il raccordo con gli organi dello Stato responsabili delle politiche di contrasto della criminalità e le Amministrazioni Locali nella sperimentazione di politiche integrate di sicurezza urbana;

RITENUTO

- che per qualificare oltremodo l'operato degli Enti Locali in materia di cultura della legalità e sicurezza urbana integrata sia opportuno:

- realizzare azioni destinate a rafforzare le competenze delle istituzioni deputate a prendere le decisioni in materia di politiche di sicurezza urbana integrata a sostegno dello sviluppo locale;

- realizzare azioni volte a promuovere programmi finalizzati allo sviluppo delle risorse umane per l'elevazione del capitale sociale nell'economia su scala regionale o sub-regionale;

- individuare buone prassi considerate come rafforzamento del sistema di governo attraverso azioni di monitoraggio e valutazione;

- realizzare azioni per la diffusione in diverse forme di modalità già sperimentate e risultate particolarmente efficaci;

- realizzare un'adeguata attività di sensibilizzazione, diffusione e comunicazione;

- che tali azioni possano essere messe in pratica attraverso:

- un'adeguata attività di monitoraggio dell'azione regionale svolta, sinora, sui temi della legalità e della sicurezza urbana e la conseguente redazione di un apposito catalogo dei modelli d'intervento prodotti dal sistema delle Autonomie campane scelti tra quelli che hanno dimostrato maggior efficacia;

- la realizzazione di momenti di approfondimento sui temi dello sviluppo di un sistema integrato di sicurezza delle città, dei servizi a sostegno delle vittime della criminalità, sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

- iniziative, a titolarità di istituzioni pubbliche, enti, associazioni del terzo settore, singoli operatori, nelle quali proporre ed organizzare eventi che siano parte sostanziale del programma;

- l'organizzazione di aree espositive nelle quali ospitare Amministrazioni pubbliche e private portatrici di modelli esperienziali e buone pratiche;

- la realizzazione di altri eventi quali mostre, rassegne ed iniziative sempre orientate all'educazione alla legalità e alla sicurezza dei cittadini;

- che tali realizzazioni possano confluire nella convocazione di un'apposita Conferenza regionale per la promozione delle politiche integrate di sicurezza delle città e del territorio regionale e nella redazione del Piano di Azioni entrambe disciplinati dal precitato art. 3 della Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12;

- di individuare, quale sede per la realizzazione di tali iniziative, il Castello Mediceo, sito nella città di Ottaviano, bene confiscato alla criminalità ai sensi della Legge 109/96, che contiene un elevato valore simbolico di ripristino della legalità perché restituito alla cittadinanza, fissando, la prima edizione delle precitate iniziative, nella settimana dal 16 al 22 ottobre c.a., arco temporale durante il quale dovranno svolgersi le attività programmate;

- che quanto sin qui esposto trova piena corrispondenza con quanto stabilito nell'Azione C del citato Piano di Misura 3.23, "Supporto per l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi rivolti ai cittadini presso le Pubbliche Amministrazioni inerenti la sicurezza urbana, la legalità e le Polizia amministrativa locale (Dispositivi e strumenti a supporto del sistema di governo: trasferimento di buone prassi, sperimentazione di prototipi e modelli)";

- di dover precisare che tutti gli interventi realizzati a valere sulla Misura 3.23 devono essere supportati da un'adeguata attività di comunicazione e sensibilizzazione individuata nell'Azione G del precitato Piano di Misura;

- di imputare le spese derivanti dall'attuazione del programma delle iniziative sulle disponibilità finanziarie destinate alla realizzazione delle Azioni C, fino ad un massimo di 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila) euro e G, fino ad un massimo di 100.000,00 (centomila) euro, secondo quanto stabilito nel Piano di Misura 3.23 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 11 febbraio 2005;

- che, in relazione alle specifiche competenze, debba essere altresì assicurata la collaborazione degli Assessorati a vario titolo coinvolti;

VISTE

- la Legge Regionale 13 giugno 2003 n. 12;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23;
- la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 11.02.05;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1809 del 6.12.05;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare un programma di iniziative volto a qualificare l'azione degli Enti Locali in materia di cultura della legalità e sicurezza urbana attraverso la realizzazione di:

* attività di monitoraggio dell'azione regionale svolta sui temi della cultura della legalità e della sicurezza urbana e la conseguente redazione di un apposito catalogo dei modelli d'intervento prodotti dal sistema delle Autonomie campane scelti tra quelli che hanno dimostrato maggior efficacia;

* momenti di approfondimento sui temi dello sviluppo di un sistema integrato di sicurezza delle città, dei servizi a sostegno delle vittime della criminalità, sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

* iniziative, a titolarità di istituzioni pubbliche, enti, associazioni del terzo settore, singoli operatori, nelle quali proporre ed organizzare eventi;

* aree espositive nelle quali ospitare Amministrazioni pubbliche e private portatrici di modelli esperienziali e buone pratiche;

* altri eventi quali mostre, rassegne ed iniziative sempre orientate all'educazione alla legalità e alla sicurezza dei cittadini;

2. di prevedere, all'uopo, la convocazione di un'apposita Conferenza regionale per la promozione delle politiche integrate di sicurezza delle città e del territorio regionale, nonché, la redazione del Piano di Azioni così come disciplinato dal precitato art. 3 della Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12;

3. di individuare, quale sede per la realizzazione di tali iniziative, il Castello Mediceo, sito nella città di Ottaviano, bene confiscato alla criminalità ai sensi della Legge 109/96, fissando, la prima edizione delle precitate iniziative, nella settimana dal 16 al 22 ottobre c.a., arco temporale durante il quale dovranno svolgersi le attività programmate;

4. di prevedere, in relazione alle specifiche competenze, la collaborazione degli Assessorati a vario titolo coinvolti;

5. di imputare le spese derivanti dall'attuazione del suddetto programma sulle disponibilità finanziarie destinate alla realizzazione delle Azioni C, fino ad un massimo di 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila) euro e G, fino ad un massimo di 100.000,00 (centomila) euro, secondo quanto stabilito nel Piano di Misura 3.23, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 11 febbraio 2005;

6. di affidare l'attuazione del presente programma al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane che provvederà, per il tramite del Responsabile di Misura 3.23, all'adozione di tutti gli atti connessi e

conseguenziali;

7. di inviare copia della presente deliberazione all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino